

Occupazione «lampo» all'Università

I giovani padani sulle elezioni: «Immigrati, regole non rispettate»

Un gruppo di circa trenta universitari del Movimento universitario padano (Mup) ha organizzato ieri mattina una protesta per contestare la nomina di alcuni giovani extracomunitari nelle rappresentanze studentesche, «investitura» avvenuta nell'ambito delle elezioni che si sono tenute a fine maggio. Il gruppo ha occupato simbolicamente l'aula 16 all'Università di via dei Caniana, dove il Senato Accademico aveva una riunione alle 10,30. I manifestanti si sono insediati dalle 10 alle 11, sostenendo l'irregolarità di queste nomine. Di fronte ai componenti del Senato, tra cui il rettore dell'Università Al-

berto Castoldi, i manifestanti hanno presentato le loro ragioni e Alberto Ribolla del Mup ha letto il documento in cui veniva spiegata: «Le regole devono valere per tutti. Riteniamo che l'Università di Bergamo debba riaffermare con forza la propria autonomia nel rispetto delle leggi dello Stato e debba quindi annullare l'elezione dei tre studenti stranieri».

In un volantino distribuito dal Mup Berghem sono state riassunte le motivazioni della protesta: «Alle scorse elezioni delle rappresentanze studentesche in Università sono stati eletti tre studenti extracomunitari appartenenti alla lista

Unione Universitaria-Officina 33-Collettivo sconsiderati». Questi studenti, nonostante il regolamento non ne ammettesse la candidatura, sono stati inseriti in lista. Poi sono stati esclusi, ma a soli due giorni dal voto è avvenuta la loro riammissione, in seguito alle pressioni del ministro dell'Università Fabio Mussi. «Credete sia giusto - sottolinea il volantino - che Roma violi l'autonomia della nostra Università? Credete che studenti extracomunitari possano davvero rappresentare i bisogni reali degli studenti bergamaschi? No no».

«Questo ateneo - ha detto Simone Parisi, il coordi-



Blitz di protesta degli studenti del Movimento universitario padano al Senato accademico (foto Bedollis)

natore provinciale del Movimento - ha dato un pessimo esempio perché dovrebbe insegnare anche i valori e l'etica». Con questa azione i giovani padani - ha detto Cristian Invernizzi, segretario provinciale della Lega Nord - hanno voluto sottolineare il mancato rispetto delle regole all'interno di un'importante consultazione studentesca. In un comunicato la lista «Unione Universitaria-Officina 33-Collettivo Sconsiderati»

ha espresso «sdegno e rammarico per l'accaduto. L'occupazione ha causato un ritardo nella riunione dell'organo più importante dell'ateneo e rappresenta un pericoloso precedente. Non è accettabile che un gruppo guidato da un partito politico, con parlamentari, ragazzi delle superiori, genitori e solo pochi universitari si appropri degli spazi dell'Università e cerchi di influenzare processi decisionali interni».

Unione universitaria ricorda gli avvenimenti di maggio e la battaglia condotta a tutela dei diritti di tutti gli studenti per evitare discriminazioni e aggiunge: «Dopo le elezioni, che hanno visto trionfare la nostra lista, Azione Universitaria ha presentato ricorso all'Ufficio Elettorale, che l'ha respinto. La lista Azione Universitaria, facente riferimento ad Alleanza Nazionale, si è quindi appellata al Senato Accademico,

che oggi (ieri per chi legge, ndr) ha respinto l'ennesimo ricorso. E per influenzare questa decisione che la Lega Nord ha occupato l'aula 16 della sede di via dei Caniana. Gli interventi che il Senato ha concesso ai manifestanti sono da intendersi come un modo per attenuare gli animi, ma non possono costituire un precedente. Non può, chi crea più confusione, ricevere maggiore ascolto».

Francesco Lamberini

Partite le lezioni: dureranno circa un mese. Gli studenti hanno tra i 20 e i 35 anni e arrivano da tutto il mondo. Ieri l'accoglienza e una visita al centro storico

Da Usa, Australia e Messico a Città Alta: in 65 ai corsi d'italiano per stranieri



Sono 65 gli studenti stranieri che partecipano ai corsi d'italiano del Cis (foto Bedollis)

Sessantacinque studenti stranieri hanno iniziato ieri i Corsi di italiano per stranieri che dureranno 3 o 4 settimane a seconda del percorso formativo scelto. Proverranno da Stati Uniti, Australia, Messico, Colombia, Brasile, Russia e dai paesi dell'Unione Europea.

Sono per lo più giovani tra i venti e i 35 anni che dicono di aver scelto una vacanza studio a Bergamo per amore dell'Italia e della nostra cultura. Il gruppo più numeroso è quello degli statunitensi (25). Alcuni di loro sono ospitati da famiglie bergamasche, altri soggiornano in appartamenti, bed & breakfast e

hotel. Ieri sono stati accolti dalla professoressa Piera Molinelli del Cis (Centro italiano per stranieri) nella sede di Piazza Vecchia. Nel pomeriggio hanno partecipato a una visita guidata di Città Alta. Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì, mattina e pomeriggio. Gli studenti sono suddivisi in otto livelli in base ai risultati dei test d'ingresso. Seguono lezioni di letteratura, linguistica, cinema, società e politica, cucina e canzone italiana. Possono anche frequentare laboratori di giornalismo, canto, teatro e danza. Per loro, inoltre, sono organizzate gite sul Lago di Como e in Valle Seriana.

«Longuelo, decisione presa con la Lega»

Dopo l'intervento dei consiglieri della Lega Nord in 2ª Circoscrizione Giuseppe Epis e Camillo Oberetti, che avevano criticato il presidente Giuseppe Crespi per non aver recepito in aula il documento sulla Zona 30, il presidente del parlamento di via Roentgen ha precisato che «sulla base degli accordi intervenuti nella riunione dei capigruppo del 26 giugno scorso (presente anche il delegato della Lega Nord Camillo Oberetti) venne condiviso di non presentare alcun ordine del giorno nel corso dell'imminente consiglio circoscrizionale».

Nord, nel corso di un'ulteriore riunione dei capigruppo, presenti i rappresentanti della Lega Nord, anche sulla base di quanto precedentemente concordato, venne decisa a maggioranza la non ammissione del punto citato». Crespi sottolinea nella precisazione di essersi confrontato, a proposito, «con più persone, fra le quali diverse firmatarie della petizione relativa alla Zona 30 di Longuelo» (e dalla quale scaturiva l'ordine del giorno dei leghisti, ndr). «Successivamente - conclude il presidente - anche a seguito di tali confronti, sono stati effettuati su mia espressa richiesta sopralluoghi da parte dell'assessore ai Lavori pubblici Carlo Feroni per valutare interventi migliorativi ai lavori in corso».

IL DIBATTITO

Milano e Bergamo, serve un nuovo equilibrio territoriale

Un satellite rimane nella sua orbita se le forze di attrazione bilanciano esattamente quelle centrifughe. È una condizione di equilibrio quella che rende possibile proseguire nella propria traiettoria senza precipitare sul pianeta maggiore e senza «partire per la tangente», verso lo spazio profondo. L'appetitoso dibattito sul destino dei bergamaschi, inesorabilmente attratti da una metropoli sempre più prossima, mi richiama metafore astronomiche perché ogni volta che atterro all'aeroporto cittadino leggo «Aeroporto di Milano - Orio al Serio». Il «nostro» aeroporto è conosciuto in tutta Europa con questo nome ed è anche grazie a questo che oggi possiamo beneficiare dall'essere il quarto scalo italiano e l'hub di riferimento per il Sud Europa dei principali vettori del trasporto merci. Ma al di là dell'indubbio vantaggio commerciale, cosa significa veramente avere Milano «alle porte» della città?

I grandi sforzi attuati per adeguare le infrastrutture della mobilità territoriale alle necessità di aziende, lavoratori e cittadini rendono questa provincia un luogo affatto diverso. E molto lo cambieranno ancora: è infatti del tutto evidente che dotare il territorio di «infrastrutture adeguate» significa proiettarsi nel contesto post-moderno del villaggio globale e rendere la competitività del nostro sistema misurabile da parte di una platea molto più ampia, costringendoci quindi ad abbandonare una volta per tutte le residue tentazioni localistiche. In questo di-

verso scenario, messi di fronte a nuove opportunità e a nuovi rischi, può succedere non solo di avere la possibilità di far meglio le cose che prima si facevano con più difficoltà, ma anche di dover a volte fare cose del tutto nuove. Se si riducono i tempi di spostamento in auto o in treno, se si accorcia la distanza, si aprono nuove opportunità non solo per migliorare, ma anche per fare altro. Rispetto al tema del dibattito, questo «altro» è sicuramente un magro grado di integrazione e interdipendenza, relazioni più strette e più partecipate, mescolanza di saperi, dinamismo innovatore.

Tante realtà significative del mondo economico bergamasco sono già avviate in questa buona direzione. E anche il mondo sociale e delle associazioni è protagonista di grandi sforzi: se mi limito a guardare in casa nostra, forse per la prima volta da decenni di storia sindacale Bergamo e Milano condividono progetti comuni, percorsi convergenti. È un segno importante dei tempi che cambiano, delle sfide originali con cui tutti dobbiamo misurarci. Dobbiamo però chiederci per chi siano le opportunità positive e per chi i rischi ad esse connessi. A tutti coloro che avvertono la complessità di questi processi non può infatti sfuggire che, in pre-

senza di forti polarità attrattive, l'equilibrio che ha retto sino ad oggi non sia una necessità storica, immutabile nei secoli. Se il cambiamento dovesse essere percepito come un processo spontaneo, nel quale non si deve intervenire, perverremo presto ad un forte dualismo territoriale, ad una separazione tra il destino delle Valli - da riconvertire al solo turismo, che ancora oggi stenta esprimere le sue possibilità - e quello della città e della pianura bergamasca industrializzata.

Questa tendenza è già visibile ma non può essere avallata e deve invece richiamare la necessità di un'azione più incisiva delle istituzioni e della politica; serve che i rappresentanti del bene comune assumano consapevolmente la responsabilità di accompagnare le trasformazioni mitigando gli squilibri generati dal cambiamento. Va riletto il territorio e va rilanciata l'iniziativa laddove le opportunità sono nate e possono svilupparsi. Che senso ha spostare per motivi infrastrutturali una grande storica azienda di Alzano Lombardo proprio oggi che vengono a maturazione gli sforzi decennali per risolvere le maggiori criticità della media Valle Seriana? E ancora, ma su un piano decisamente diverso, Kilometer Rosso è un fatto importantissimo per tutto il siste-

ma locale e oltre, ma come non essere preoccupati per lo stabilimento Brembo vuoto a San Giovanni Bianco? È in virtù di queste preoccupazioni che il sindacato cerca interlocutori disposti a dare corpo a idee quali il patto territoriale per la Valle Brembana o gli interventi localizzati per l'occupazione nelle realtà montane. Un nuovo equilibrio territoriale è importante, mantenere il lavoro anche nelle Valli è parte dello stesso disegno che ci porta a guardare positivamente verso la metropoli. Allo stesso modo è necessario accompagnare le tante altre esperienze di innovazione, i servizi alle imprese di alta qualità, i tanti piccoli Kilometri Rossi delle quali è disseminata la provincia.

Vogliamo vedere Bergamo diventare una città europea (e forse lo è già), vogliamo fornire in dote anche ai nostri figli un futuro di qualità, una comunità ricca di opportunità e stimoli per tutte le persone che qui vivono; è per questo che non c'è alternativa al tenersi in equilibrio su questo asse: inseriti - con le nostre specificità - nel cuore della megalopoli lombarda, ma senza dimenticare la particolarità e le difficoltà dei luoghi di confine, fisicamente o socialmente marginali. Certo, Milano è grande, fa quasi tremare chi è cresciuto in un piccolo paese, ma di questa sfida, di queste contaminazioni nuove abbiamo bisogno per continuare a considerare il futuro come un'opportunità.

Gigi Petteni
segretario generale Cisl Bergamo



Gigi Petteni

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Via Galliccioli, 4 - Bergamo

AVVISO DI GARA

È indetta asta pubblica per i seguenti servizi e forniture, distinti e separati, da espletarsi con le procedure previste: dal Decreto Legislativo n. 163 del 12/04/2006, ai sensi dell'art. 83, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa:

- servizio di acciampamento, trasporto, mantenimento e custodia presso il canile sanitario di cani randagi e/o vaganti nel territorio dei comuni afferenti all'ASL della provincia di Bergamo, per il periodo presumibile 01.01.2008 - 31.12.2011, per complessivi presunti euro 833.333,32+oltre IVA.
- servizio di cassa, per il periodo presumibile 01.01.2008 - 31.12.2010.
- dal Decreto Legislativo n. 163 del 12/04/2006, ai sensi dell'art. 82, al prezzo più basso:
- fornitura di vaccino antinfluenzale, in n. 4 lotti aggiudicabili separatamente, occorrente alle ASL delle province di Bergamo, Como e di Milano/Monza, per presunti euro 1.902.250,00+oltre IVA 10%, per la campagna vaccinale 2007.

Il plico contenente l'offerta e la documentazione richiesta dovrà essere indirizzato all'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo, Ufficio Protocollo, Via Galliccioli n. 4, 24121 Bergamo e pervenire entro:

- le ore 12.00 del giorno 19.07.2007 per la fornitura di vaccino antinfluenzale
- le ore 12.00 del giorno 27.07.2007 per il servizio di acciampamento cani
- le ore 12.00 del giorno 28.08.2007 per il servizio di cassa

Data di spedizione dei bandi integrali di gara alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea: 18.06.2007.

Le norme di partecipazione e gli atti di gara, disponibili anche presso il sito internet: <http://www.asl.bergamo.it>, potranno essere ritirati presso l'Area Gestione Acquisti e Servizi Logistici, in Via Galliccioli n. 4, Bergamo, al mattino dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, tel. 035/385173, fax 035/385170. Bergamo, il 20.06.2007

Il Responsabile
Area Gestione Acquisti e Servizi Logistici
Geom. Samuele COMI

Farmaci Glaxo Reato prescritto per i medici

Il pm ha chiesto il proscioglimento per intervenuta prescrizione del reato, ma la gran parte dei 22 medici bergamaschi finiti a giudizio per comparaggio - e cioè con l'accusa di essersi accordati con la casa farmaceutica prescrivendo medicinali in cambio di denaro o altri vantaggi economici - ha chiesto di essere assolta nel merito. E così il giudice ha fissato per il 4 febbraio del 2008 l'udienza in cui dovrà pronunciarsi sull'istanza degli imputati.

L'inchiesta è il risvolto bergamasco di una mega indagine partita nel 2002 da Verona che riguardava la multinazionale farmaceutica Glaxo e che vedeva quasi tremila medici sotto inchiesta in tutta Italia per comparaggio e in alcuni casi (72) per corruzione. Cinquantasette i camici bianchi bergamaschi finiti nel registro degli indagati (nessuno però con l'accusa di corruzione). Per tutti loro la contestazione era quella di aver ricevuto soldi o vantaggi economici in cambio della prescrizione di farmaci a volte senza la reale necessità.

Per la maggior parte dei medici il reato sarebbe stato di aver accettato di compilare un questionario sugli effetti di un medicinale della Glaxo, ricevendo in cambio un pagamento di 258 euro: per l'accusa, infatti, rispondere alle domande sugli effetti era un modo indiretto per favorire la diffusione del medicinale stesso. In altri casi la Glaxo avrebbe fornito apparecchiature o abbonamenti a riviste.

Il giro d'affari, secondo la Guardia di finanza di Verona, sarebbe stato di circa 100 milioni di euro, la cifra che figurerebbe indicata nel bilancio della multinazionale sotto la generica voce «promozioni» per il biennio 2001-2002. I medici hanno sempre professato la loro buona fede, negando ogni responsabilità davanti alle contestazioni a loro mosse. Nel maggio del 2006 diciotto medici bergamaschi avevano presentato opposizione al decreto penale ed erano stati prosciolti davanti all'allora giudice dell'udienza preliminare di Bergamo Ezia Maccora.

Gli altri avevano scelto di andare a giudizio. Nel frattempo il reato si è prescritto. Alcuni ieri non si sono opposti alla richiesta del pm di assoluzione per prescrizione del reato. La maggior parte degli imputati pretende invece l'assoluzione nel merito.

MOLESTIE A RAGAZZA UN ANNO

Un anno e due mesi per atti sessuali nei confronti di una minore.

È questa la condanna che ha rimediato ieri davanti al giudice dell'udienza preliminare il trentaquattrenne di Seriate arrestato a gennaio a Boccaleone per aver molestato una diciassettenne ferma al passaggio a livello.

L'uomo, D. P., era già stato condannato a un anno e mezzo nel 1997 per un episodio simile (ma quella volta la vittima era una bambina) e durante il processo era stato dichiarato semi infermo di mente.

E proprio in virtù della semiinfermità mentale D. P. ieri ha potuto beneficiare di un'attenuante, anche se la condanna precedente ha fatto sì che il giudice dell'udienza preliminare non concedesse la sospensione della pena. Il trentaquattrenne, che è ancora sottoposto all'obbligo di firma, ha sempre negato gli addebiti, sostenendo di aver avvicinato la ragazza senza cattive intenzioni.

Il difensore, l'avvocato Andrea Pezzotta, nel corso del processo con rito abbreviato aveva chiesto l'assoluzione non ritenendo violenza sessuale i fatti contestati al suo assistito. Il gup ha però accolto la richiesta di condanna del pubblico ministero.

Il fatto era accaduto alle 19 del 28 gennaio scorso al passaggio a livello di via Rovelli, all'incrocio con via Pizzo Recastello.

La diciassettenne si era fermata in sella alla sua bicicletta dopo che aveva trovato le sbarre abbassate. In quel momento le si era avvicinato l'uomo in motorino, che aveva cominciato a pronunciare frasi sgradevoli nei suoi confronti e le aveva messo una mano sulla coscia.

La ragazza, approfittando del fatto che le sbarre si erano nel frattempo alzate, era fuggita verso via Gasparini, nel centro di Boccaleone, inseguita da D. P. che continuava a importunarla.

Giunta nei pressi di una pizzeria, la giovane s'era fermata e aveva chiesto aiuto. Proprio in quel frangente in via Gasparini stava transitando una pattuglia dei carabinieri del nucleo cinofilo di Orio al Serio. I militari, che avevano notato l'uomo inseguire la ragazza, lo avevano bloccato e, dopo aver raccolto la testimonianza della giovane, lo avevano arrestato.



COMUNE DI BERGAMO

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA PER AFFIDAMENTO SERVIZI DI PROGETTAZIONE E PRESTAZIONI ACCESSORIE SPECIALI

Si rende noto che questa Amministrazione intende appaltare mediante procedura aperta, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i servizi di progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e relative prestazioni accessorie di tipo specialistico dell'intervento di «Realizzazione di nuova strada di collegamento tra l'Asse interurbano, in località Portico Caleggio, il nuovo polo fieristico e la via Borgo Palazzo». Codice identificativo gara: 00497731FA.

Le offerte, corredate di quanto indicato nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del 31 agosto 2007 al Comune di Bergamo - Ufficio Protocollo della Segreteria Generale - Piazza Matteotti n. 27, 24122 BERGAMO.

L'ammontare del corrispettivo a base d'appalto è pari ad € 230.573,37, oltre IVA e contributo 2%, così suddiviso:

- a) progettazione definitiva ed esecutiva € 167.479,53
- b) coordinamento sicurezza in fase di progetto € 43.093,84
- c) importo per prestazioni accessorie (indagini e studio geotecnico) € 20.000,00

Per la visione del progetto preliminare e del capitolato speciale d'appalto, gli interessati possono rivolgersi al comune di Bergamo, Direzione lavori pubblici, Divisione «Infrastrutture ed arredo urbano», Via delle Canovine n° 23 - 24126 Bergamo tel. 035/399705 - 035/399784. Copia del progetto preliminare è altresì depositato, per l'estrazione di copie, c/o al CENTRO COPIA F.LLI FUMAGALLI - via Palma il Vecchio 115/117 (c/o complesso il Triangolo - 1° piano), tel. 035/247362. La copia integrale del bando di gara è in visione presso l'Albo Pretorio del Comune di Bergamo e sul sito internet: www.comune.bergamo.it. Il responsabile del procedimento è il Dott. Arch. Nicola Cimmino (tel. 035/399705).

IL DIRIGENTE: dott. arch. Nicola Cimmino